

ASCENSIONE

di nostro Signore Gesù Cristo

I Antifona

Pànda ta èthni, krotisate
chiras, alalàxate to Theò en
fonì agalliàseos.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Popoli tutti, battete le
mani; acclamate Dio con
voce d'esultanza.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Mègas Kyrios, ke enetòs
sfòdhra, en pòli tu Theù
imòn, en òri aghìo aftù.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
en dhòxi analifthis af'imòn
is tus uranùs, psallondàs si:
Allilùia.

Grande è il Signore e
altamente da lodare nella
città del nostro Dio, sul suo
monte santo.

Salva, o Figlio di Dio, che
in gloria sei asceso da noi al
cielo, noi che a te cantiamo
allilùia.

III Antifona

Akùsate tàfta, pànda ta
èthni, enotìsasthe, pàndes i
katikùndes tin ikumènin.

Anelifthis en dhòxi, Chri-
stè o Theòs imòn, charo-
piìsas tus Mathitàs ti epan-
ghelia tu Aghìu Pnèvmato-
s, veveothèndon aftòn
dhià tis evlòghias, òti si i o
Iiòs tu Theù, o Litrotis tu
kòsmu.

Ascoltate questo, popoli
tutti, porgete orecchio voi
tutti che abitate la terra.

Sei asceso nella gloria, o
Cristo Dio nostro, ral-
legrando i discepoli con la
promessa del santo Spirito:
essi rimasero confermati
dalla tua benedizione, per-
ché tu sei il Figlio di Dio, il
Redentore del mondo.

Isodhikòn

Anèvi o Theòs en alalagmò, Kyrios en fonì sàlpingos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en dhòxi analifthis af'imòn

Salva, o Figlio di Dio, che in gloria sei asceso da noi al

È asceso Dio tra il giubilo, il Signore tra lo squillare della tromba.

is tus uranùs, psalondàs si: Allilùia.

cielo, noi che a te cantiamo allilùia.

Apolitikion

Anelifthis en dhòxi...

Sei asceso...

Kontàkion

Tin ipèr imòn pliròsas ikonomìan, ke ta epì ghis enòsas tis uraniis, anelifthis en dhòxi, Christè o Theòs imòn, udhamòthen chorizòmenos, allà mènnon adhiàstatos, ke voòn tis agapòsi se: egò imì meth'imòn, ke udhìs kath'ì-mòn.

Compiuta l'economia a nostro favore, e congiunte a quelle celesti le realtà terrestri, sei asceso nella gloria, o Cristo Dio nostro, senza tuttavia separarti in alcun modo da quelli che ti amano; ma rimanendo inseparabile da loro, dichiararti: Io sono con voi, e nessuno è contro di voi.

EPISTOLA

Innalzati sopra i cieli, o Dio, e su tutta la terra spandi la tua gloria.

Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore; voglio cantare e inneggiare nella mia gloria.

Lettura degli Atti degli Apostoli (1, 1- 12)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

*Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.
È asceso Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono della
tromba.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (24, 36 – 53)

In quel tempo, risorto Gesù dai morti stette in mezzo agli apostoli e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Megalinàrion

Se tin ipèr nun ke lòn gon
mitèra Theù tin en chrònò
ton àchronon afràstos kiì-
sasan, i pistì omofrònòs
megalinomen.

Te noi fedeli magnifi-
chiamo concordi, te che
oltre intelletto e ragione sei
Madre di Dio, te che
ineffabilmente hai generato
nel tempo colui che è fuori
del tempo.

Kinonikòn

Anèvi o Theòs en
alalagmò, Kyrios en fonì
sàlpingos. Allilùia.

È asceto Dio tra il giubilo,
il Signore tra lo squillare
della tromba. Allilùia.

Al posto di « Idhomen to fos » “Abbiamo visto...” e di « Li to ònoma » “Sia benedetto...” si canta: “**Anelifthis**” “**Sei asceto...**”